

Firenze, 15 novembre 2014

Al Dott. Nino Di Matteo
Sostituto Procuratore della Repubblica di Palermo

Egregio Dott. Di Matteo,

Il Prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa diceva che “Quando c’è un delitto di mafia, la prima corona che arriva è quella del mandante”. Immagino che in questi giorni avrò ricevuto centinaia di lettere che testimoniano vicinanza e solidarietà. Molti sicuramente di tanti cittadini, uomini della politica e delle Istituzioni che realmente hanno a cuore quanto sta accadendo a Palermo e del grandissimo pericolo che Lei ed i suoi colleghi state correndo tutti i giorni. Inutile però nascondersi che le saranno arrivati tanti attestati di stima dalle stesse persone che per tanto tempo stanno continuando a far finta di non ascoltare il grido di allarme che proviene dalla Procura. Saranno arrivati tanti messaggi “formali” perché in certe occasioni “si **deve** dimostrare vicinanza”. Saranno arrivate promesse da chi, da anni, avrebbe potuto fare qualcosa e non l’ha fatto.

Io, faccio politica in modo volontario e con passione perché credo che la Politica sia necessaria, ma così come facevano Falcone e Borsellino e così come farà lei, non mi fido di tutti quei politici che dimostrano solidarietà per finire sulla prima pagina dei giornali, non mi fido di tutte quelle autorità che in occasione della Strage di Capaci fanno una sosta al monumento che ricorda quel giorno per poi sparire nell’anonimato.

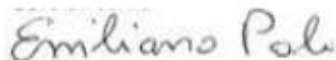
Non sopporto chi in occasione di notizie come quelle dell’arrivo a Palermo del tritolo fanno dichiarazioni di circostanza e che riescono a malapena a nominare la parola mafia. Io preferisco nominarla questa parola ed accostarla ricordando le parole di Peppino impastato “la mafia è una montagna di merda”.

Provengo da una cultura di sinistra e come diceva Antonio Gramsci “Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L’indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti”.

Odio chi non si schiera apertamente contro tutte le mafie. Nel mio piccolo continuerò a portare avanti questa lotta. Non posso e non potrò mai dimenticare i racconti ed i volti di tanti familiari di vittime di mafia che ho incontrato. I loro volti chiedono vicinanza ma soprattutto giustizia.

Non so così ingenuo da pensare che tutti i membri del mio partito siano puliti ed onesti ma sono certo che se potessero, questa lettera sarebbe firmata da tanti politici, volontari, elettori e simpatizzanti che in questo momento si stringono vicino a lei e che faranno di tutto per non lasciarla sola.

Con affetto e stima.



Emiliano Poli
Responsabile Sicurezza e Legalità PD Toscana
Via Forlanini 162 - 50127 Firenze
Telefono 335-5299272